



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/20 DEL 22.10.2019

Oggetto: Azione di Sistema “Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell’Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna (ASSIST Sardegna 2020-2022)” – POR SARDEGNA FSE 2014-2020. Quadro finanziario e linee di indirizzo.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, ricorda alla Giunta che la legge regionale n. 9 del 17 maggio 2016 ha disciplinato le competenze della Regione, conferite dallo Stato con il decreto legislativo 10 aprile 2001, n. 180 (Norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna recante delega di funzioni amministrative alla Regione in materia di lavoro e servizi all'impiego), in materia di servizi e politiche attive del lavoro. In tale contesto, la Regione per le parti di competenza, esercita il ruolo di indirizzo politico e programmazione in materia di politiche per il lavoro e governa il sistema regionale dei servizi per le politiche del lavoro realizzato dai soggetti pubblici e privati che svolgono i loro compiti in modo integrato e coordinato.

Il sistema regionale dei servizi per il lavoro promuove l'effettività del diritto al lavoro e alla formazione e, attraverso la propria attività, assicura ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o reinserimento lavorativo e ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze e “prevede azioni idonee a garantire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dei lavoratori immigrati” (art. 1, comma 2, lett. h). Un funzionamento adeguato di tale sistema garantisce nel territorio regionale i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi e delle politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori e delle imprese.

L'Assessore evidenzia che l'articolo 6, della legge regionale n. 9 del 17 maggio 2016 affida alla Giunta regionale la definizione delle linee programmatiche per gli interventi in materia di servizi per il lavoro e politiche attive nell'ambito delle strategie delineate nel Programma regionale di sviluppo e negli atti di programmazione europea, e in coerenza con gli indirizzi previsti a livello nazionale all'interno di un quadro logico unitario per l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili regionali, statali ed europee.

La stessa legge all'art. 1, comma 2, lettera h) specifica che “La Regione riconosce il diritto al lavoro come diritto della persona e promuove le condizioni per renderlo effettivo attraverso un efficace



sistema di servizi per il lavoro e misure di politica attiva finalizzati a: h) prevedere azioni idonee a garantire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dei lavoratori immigrati”.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ricorda alla Giunta come sia necessario delineare chiare ed efficaci misure che rispondano in modo sinergico a fornire una maggiore competitività dei territori, in particolare spingendo sulla specializzazione produttiva e sull'innovazione, ed insieme incidere sul livello occupazionale e l'innalzamento delle competenze dei cittadini come risposta ai livelli importanti di disoccupazione e ai fenomeni di marginalità sociale ed economica. Pertanto, i temi dell'inclusione sociale e lavorativa e della lotta alla povertà diventano i cardini attorno ai quali indirizzare prioritariamente l'azione politica, programmando non solo azioni innovative sul versante dell'inclusione socio lavorativa ma anche prevedendo delle azioni di accompagnamento all'abitare assistito in favore delle persone più fragili alle quali rivolgere gli interventi, che necessitano di particolari attenzioni e competenze in vista dell'acquisizione di una sufficiente autonomia di vita.

Il principio della concentrazione tematica stabilito dai regolamenti europei, in particolare per quanto attiene i fondi SIE, anche alla luce della conclusione di questo ciclo di programmazione costringe a una maggiore finalizzazione degli interventi.

L'Assessore informa la Giunta che dopo un attento riesame dello stato di attuazione delle azioni dell'accordo di cooperazione riconducibili all'OT9 Inclusione Sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo della Regione Sardegna 2014-2020, di cui l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale è Autorità di Gestione, anche alla luce di quanto richiesto dalla CE con apposita nota recante protocollo interno n. 33148 del 9.8.2019, è emersa la necessità di intraprendere un percorso di sistematizzazione, concentrazione e accelerazione delle procedure per assicurare il rispetto dei tempi imposti dal programma e superare la frammentazione eccessiva degli interventi.

Favorendo l'estensione dell'orizzonte temporale di riferimento delle procedure di attivazione di tali misure si potrà garantire una più agevole organizzazione e gestione di azioni mirate su ambiti territoriali ben definiti volte a rafforzare l'azione delle istituzioni e favorire non solo l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo di persone aventi un profilo di occupabilità particolarmente critico per le specifiche condizioni di vita che sono chiamate a vivere quotidianamente o che hanno caratterizzato il loro passato più o meno recente, ma anche l'accompagnamento abitativo delle persone più fragili



impegnate nella riorganizzazione della propria vita al fine di riacquistare una normale centralità sociale.

L'Assessore propone che nella prospettiva del miglioramento continuo degli approcci, degli strumenti e del superamento della soglia minima dei livelli essenziali della prestazione, facendo leva su una presa in carico multi-attore, in grado di generare esperienze durature di responsabilità sociale condivisa in ambito locale, funzionali allo sviluppo di un atteggiamento pro-attivo e sinergico da parte di tutti i portatori di interessi e di potenziali contributi alla soluzione di specifiche problematiche, si orienti l'utilizzo delle risorse residue per gli interventi sull'OT 9 alla promozione di esperienze durature di presa in carico comunitaria e di accompagnamento multi attore nei percorsi ad alta valenza sociale volti a favorire l'occupabilità e, in termini più generali, l'integrazione sociale di un gran numero di cittadini riconducibili alle seguenti macro-categorie di riferimento per il POR FSE Sardegna:

- persone affette da disabilità psichica, fisica e sensoriale;
- persone svantaggiate prese in carico dai servizi sociali (quali ad esempio persone affette da dipendenza, detenuti, ex detenuti, giovani svantaggiati);
- persone a rischio di discriminazione (quali ad esempio minori stranieri non accompagnati, vittime di violenza e di tratta, beneficiari di protezione).

Si tratta in realtà di sperimentare ancora una volta, facendo tesoro delle lezioni finora apprese, modalità di intervento che sappiano rafforzare la capacità delle istituzioni coinvolte quotidianamente nell'attuazione delle politiche di riferimento definite ai vari livelli di governo, favorendo il dialogo e la partecipazione attiva e operativa dei diversi attori, la definizione di protocolli di intervento sempre nuovi per garantire efficienza ed efficacia ai processi di accompagnamento individualizzato o per piccoli gruppi di persone particolarmente vulnerabili; si intende così, allo stesso tempo, promuovere il radicamento nei territori di riferimento e negli specifici ambiti di intervento per i quali saranno selezionati e ammessi a finanziamento, di specifici gruppi d'azione denominati "Alleanze Strategiche", in grado di favorire la trasposizione, anche ai contesti di applicazione più impegnativi del Pilastro sociale europeo, delle logiche di intervento dello sviluppo locale partecipativo ampiamente sperimentate negli ambiti di intervento tradizionali dei Fondi Europei a sostegno dello sviluppo rurale (Feasr) e delle attività marittime e della pesca (FEAMP) e certamente ormai integrate anche nelle esperienze di co-programmazione e di attuazione congiunta tipiche della



programmazione territoriale sostenuta dal FESR, o dal medesimo in combinazione con il FSE, come avviene, ad esempio nel caso del finanziamento congiunto degli Interventi Territoriali Integrati.

Tali approcci sono abbondantemente richiamati e auspicati anche nei documenti preliminari finora disponibili che hanno dato il via al processo di definizione della base giuridica di riferimento dei Fondi Strutturali e di investimento europei per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027 con particolare riguardo, per quanto attiene alla presente proposta di deliberazione, agli ambiti di riferimento del prossimo Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

Il nuovo Fondo Sociale Europeo Plus, infatti, che riunirà in sé una serie di fondi e di programmi esistenti - nello specifico il vecchio Fondo sociale, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e il programma UE per la salute - si troverà ad affrontare l'accavallarsi di nuove urgenze politiche che hanno immediate e rilevanti ricadute economiche e finanziarie: immigrazione, alta disoccupazione, aggravamento delle disuguaglianze e della povertà, giovani. A tal fine, per il nuovo bilancio pluriennale si prevede che almeno il 25% delle risorse del Fondo FSE+ sia destinato all'inclusione sociale e almeno il 4% al contrasto della deprivazione materiale in modo da perseguire le priorità e le attività dell'attuale FEAD, che si occupa appunto degli aiuti materiali alle persone in povertà estrema. Inoltre, gli Stati membri con un tasso di giovani disoccupati e al di fuori di un ciclo di istruzione e formazione (noti come NEET) superiore alla media dell'Unione nel 2019 dovranno destinare almeno il 10% delle proprie risorse del FSE+ al sostegno dell'occupazione giovanile.

In questo prossimo quadro programmatico è importante avere presente la risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" che declina 17 nuovi Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile con 169 traguardi ad essi associati, che sono interconnessi e indivisibili, tra questi:

- Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
- Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

ASSIST Sardegna 2020 - 2022 si pone in sinergia non solo con tali obiettivi ma anche con i mezzi di attuazione che l'Agenda 2030 mette in evidenza, in particolare, la necessità di programmare e agire



secondo una Partnership che vede ciascun soggetto pubblico e privato impiegare la propria creatività e innovazione al fine di trovare una soluzione alle sfide dello sviluppo sostenibile, esercitando così in pieno la propria responsabilità per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Tali alleanze, miste e variegata per tipologie di soggetti aderenti, accomunate da un ambito territoriale specifico di riferimento, agiranno secondo un approccio di welfare generativo di comunità. Questo welfare dal basso, che non solo raccoglie e redistribuisce ma rigenera le risorse, facendole rendere, grazie alla responsabilizzazione legata a un nuovo modo di intendere i diritti e doveri sociali, fa leva sulle risorse (economiche, di tempo, di cura, di competenza) delle comunità e mettendole in dialogo tra loro produce qualcosa di più della somma dei singoli addendi.

Si tratta di avviare un processo di co-produzione attraverso la partecipazione dei cittadini, delle comunità, delle imprese, del terzo settore, dei soggetti istituzionali nella costruzione di servizi di pubblica utilità e nella realizzazione di azioni finalizzate all'inclusione socio-lavorativa di soggetti deboli nel mercato del lavoro.

L'Assessore comunica, inoltre, che dalla ricognizione aggiornata delle risorse disponibili per il finanziamento di operazioni riconducibili all'OT9 è emersa l'opportunità di attivare con procedure standardizzate un importante programma pluriennale a scorrimento che contribuisca al superamento delle criticità riscontrate finora e consenta di portare a sistema le sinergie tra i diversi attori da coinvolgere.

Per l'attuazione del programma di interventi saranno selezionati e ammessi a specifici finanziamenti i soggetti che, per ambiti territoriali definiti, costituiranno le "alleanze strategiche". In particolare, per l'attuazione dell'Azione di sistema si intende coinvolgere, a supporto dell'operato dei soggetti istituzionali che si occupano a vario titolo di politiche sociali, inserimento lavorativo e, più in generale, di innovazione sociale, i seguenti attori:

- imprese for profit pubbliche e private di medie e grandi dimensioni;
- organismi della società civile organizzata;
- cooperative e imprese sociali;
- agenzie formative accreditate in Sardegna;
- soggetti privati che si occupano dell'erogazione di servizi per il lavoro accreditati per operare in Sardegna;
- organizzazioni Sindacali (OO.SS.);
- organizzazioni Datoriali (OO.DD.).



Tali attori dovranno dare un supporto forte ai soggetti istituzionali che si occupano di inclusione sociale di soggetti svantaggiati. In particolare, le imprese dovranno dimostrare di avere una struttura idonea a portare avanti progetti di “responsabilità sociale” ed essere capaci di creare partenariati territoriali stabili. I soggetti sopra elencati dovranno costruire le alleanze strategiche, a tal fine essi dovranno unirsi mediante forme giuridiche orientate alla costruzione di un rapporto di partenariato stabile (es. Fondazioni di Comunità, Consorzi, ATS).

Ciò non di meno, l'Assessore intende ribadire l'importanza dell'innovazione sociale per il futuro della Regione e propone di mettere in campo una serie di azioni e interventi combinati volti a riaffermarne la rilevanza nell'ambito del contesto locale.

A tale scopo ritiene necessario, in particolare, articolare un piano di misure che rispondano in modo armonizzato all'esigenza di promuovere la cultura della sperimentazione e innovazione all'interno dell'Amministrazione pubblica, da attuarsi non solo, attraverso un miglioramento della governance locale, ma anche tramite un costante stimolo alla collaborazione tra soggetti pubblici, Enti del terzo settore, attori privati e imprese, nonché mediante un solido sostegno allo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale.

In tale ottica, diviene basilare la costruzione di un ecosistema efficace per il sostegno di imprese e organizzazioni sociali, in grado, da una parte di catalizzare innovazione sociale e, dall'altra parte di attirare investimenti ad impatto per superare il deficit di finanziamento a favore delle imprese sociali.

La già citata tessitura di una rete di positive sinergie e di “Alleanze Strategiche” territoriali tra gli attori a vario titolo coinvolti sul tema della “responsabilità sociale” (imprese, organizzazioni non profit, associazioni, Enti pubblici, privati cittadini, ecc.) costituisce, certamente, uno degli elementi cardine per la promozione di un simile ecosistema in grado, da un lato, di supportare i processi di innovazione sociale e, dall'altro lato, di incrementare la capacità delle imprese sociali di generare impatto e di attirare investitori, aumentando la loro capacità di assorbire l'investimento.

In un simile contesto, infatti, il finanziamento pubblico fungerà da incentivo per l'impegno di investitori privati, in un'ottica di creazione di partnership pubblico-privato che possono essere impiegate per affrontare in maniera strutturata le sfide sociali, al fine di trovare soluzioni in grado di produrre risultati efficaci di lungo periodo.

L'Assessore intende in tal modo attivare un cambiamento sistemico nella società attraverso la leva dell'innovazione sociale, non solo sostenendo la sperimentazione di strumenti innovativi, ma anche promuovendo sinergie e complementarietà con le misure già esistenti sul territorio, quale il Fondo



Social Impact Investing (SII) - istituito dalla Regione Sardegna nel 2016 con una dotazione di 8 milioni di euro a valere su risorse FSE e FESR - favorendone, nel contempo, lo sviluppo e il consolidamento in ambito locale.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Assessore propone alla Giunta che l'azione di sistema proposta venga denominata "Alleanze Strategiche per lo Sviluppo dell'Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna (ASSIST Sardegna 2020-2022)".

La strategia che abbraccia un arco temporale pluriennale punta nello specifico ad innescare rinnovati processi di innovazione sociale partendo dal rafforzamento delle politiche di inclusione attiva facendo leva su:

- una governance locale in attuazione del principio di sussidiarietà mediante il sostegno alla creazione di reti locali di partenariato pubblico e privato;
- un rinnovato tessuto imprenditoriale locale rendendo protagoniste le imprese che operano nelle comunità interessate dagli interventi;
- coniugare la presa in carico multilivello dei soggetti vulnerabili e ai margini delle comunità con un nuovo approccio basato sulla centralità della persona partendo dai bisogni, dalle proprie potenzialità e puntando allo sviluppo delle competenze in raccordo con le sfide del mercato e dell'economia globale;
- introdurre metodologie e definire nuovi interventi di impatto sociale, sostenere ovvero replicare superando eventuali criticità, misure di successo.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma proposto, l'Assessore propone che siano ricondotte al nuovo programma le risorse finanziarie a valere sull'Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà del POR Sardegna FSE 2014/2020, secondo la ripartizione esplicitata nel prospetto analitico allegato alla presente deliberazione per complessivi euro 29.228.000 per le annualità finanziarie 2020, 2021 e 2022:

Dotazione finanziaria complessiva (importi in euro)

Annualità	Azioni POR FSE				Totale
	9.2.1	9.2.2	9.2.3	9.4.2	
2020	938.000,00	1.000.000,00	650.000,00	334.800,00	2.922.800,00
2021	1.876.000,00	2.000.000,00	1.300.000,00	669.600,00	5.845.600,00



2022	6.566.000,00	7.000.000,00	4.550.000,00	2.343.600,00	20.459.600,00
Totale (MEur)	9.380.000,00	10.000.000,00	6.500.000,00	3.348.000,00	29.228.000,00

La dotazione complessiva dell'intero programma potrà essere incrementata mediante l'utilizzo di stanziamenti di spesa che dovessero rendersi disponibili.

L'Assessore propone, infine, che la procedura di attivazione preveda un impianto tale da consentire:

- un ancoraggio territoriale ben definito coincidente con uno o più ambiti PLUS contigui (al massimo 3);
- una declinazione delle proposte progettuali per uno o più "volet" coincidenti con le tipologie di target specificati nelle diverse azioni del programma chiamate a cofinanziare l'azione di sistema;
- una declinazione dei contenuti delle proposte progettuali che consenta la chiara distinzione degli interventi rivolti al rafforzamento delle capacità del sistema da quelli volti a favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei singoli destinatari;
- la condivisione degli elementi che emergeranno dalle attività di animazione strategiche e valutazione in itinere;
- di affidare la definizione di tutti gli aspetti di dettaglio per la corretta attuazione dell'azione di sistema proposta al Direttore generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale in conseguenza della sua specifica designazione e responsabilità di Autorità di gestione per l'attuazione degli interventi co-finanziati dal Fondo sociale europeo in Sardegna, in stretto raccordo con il Direttore generale delle Politiche Sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;
- una procedura selettiva per fasi che consenta di sostenere in modo adeguato le fasi cruciali per il successo dell'azione di sistema nel suo insieme, ovvero:
 - a) la costituzione di adeguate alleanze strategiche;
 - b) la formulazione di una proposta progettuale iniziale fondata sulle evidenze disponibili circa la natura e la consistenza delle problematiche da affrontare negli ambiti territoriali di riferimento e la certificazione della condivisione e dell'impegno a sostenere l'iniziativa progettuale da parte di una rete costituita dagli attori chiave istituzionali delle politiche del lavoro e delle politiche sociali nei medesimi ambiti territoriali, oltre ad eventuali altri attori non coinvolti;



- c) una eventuale fase di approfondimento delle analisi dei fabbisogni e/o di rafforzamento della compagine con conseguente presentazione di una proposta progettuale aggiornata;
- d) la negoziazione/condivisione delle ulteriori evidenze emergenti dalle analisi mirate condotte dalla singola alleanza strategica e della coerenza delle modifiche apportate alla proposta progettuale iniziale;
- e) la stipula di apposita convenzione per l'intero periodo di riferimento;
- f) l'attivazione di uno specifico sistema di monitoraggio della singola operazione ammessa a finanziamento e di animazione strategica per favorire la condivisione del valore aggiunto prodotto da ciascuna operazione tra i diversi beneficiari.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, di concerto con l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e del Direttore generale delle Politiche Sociali, visto il parere di coerenza con il Programma Operativo Regionale FSE per la Sardegna 2014-2020

DELIBERA

- di approvare l'azione di sistema "Alleanza Strategiche per lo Sviluppo dell'Innovazione Sociale nei Territori della Sardegna (ASSIST Sardegna 2020-2022)" secondo il Quadro finanziario allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- di definire in euro 29.228.000 la dotazione finanziaria di ASSIST Sardegna per il periodo 2020-2022, a valere sull'Asse 2 del POR Sardegna FSE 2014/2020;
- di dare mandato al Direttore generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale nella sua veste di Autorità di Gestione del POR FSE Sardegna di predisporre i necessari atti di richiesta di iscrizione o variazione degli stanziamenti di bilancio finalizzati all'attuazione del Programma secondo gli effettivi cronoprogrammi di spesa valutati dai centri di responsabilità che saranno coinvolti nelle fasi di attivazione e attuazione della procedura, in conformità ai criteri di cui all'Allegato 2;
- di approvare le necessarie modifiche al riparto delle risorse fra le azioni del POR FSE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/20
DEL 22.10.2019

Sardegna 2014-2020 per l'assegnazione delle risorse per l'attuazione delle singole attività individuate, come riportate nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 3).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas